

Un couple maudit

di
Lucia Bellizia

*En la red de la luna,
araña del cielo,
se enredan las estrellas
revoladoras.*

Federico Garcia Lorca, *Capricho*
[Suites, 1923]

Nel maggio del 1883 apparve sulla rivista parigina *Le Chat Noir* un sonetto di Paul Verlaine dal titolo *Langueur* (1), il cui *incipit* recita

*Je suis l'Empire à la fin de la décadence,
Qui regarde passer les grands Barbares blancs
En composant des acrostiches indolents
D'un style d'or où la langueur du soleil danse.*

Io sono l'Impero alla fine della Decadenza un'epoca è ormai al tramonto e per il poeta tratti caratteristici ne sono la raffinatezza e il languore. Nasce così in Francia il fenomeno culturale ed artistico, che si diffonderà poi anche negli altri paesi europei, noto come *Decadentismo*: i suoi esponenti, rifiutando ogni approccio positivista e scientifico alla realtà circostante, si concentreranno sul proprio mondo interiore, facendo dell'arte un'esperienza totalizzante. L'artista decadente è un individualista, che rifiuta le regole borghesi perché in esse non si riconosce e che cerca le risposte, spesso con l'aiuto di alcool e droghe, nel mondo che si nasconde dietro la realtà. Sogno, diversità, fantasia, allucinazione, follia che portano spesso all'autodistruzione. L'artista è, per citare ancora Verlaine, un *maudit*, che sceglie volutamente una vita di sregolatezze (2).

Di due *poeti maledetti* ci occuperemo nel presente saggio: del citato Paul Verlaine e di Arthur Rimbaud, che condivisero oltre all'appartenenza a quello stesso movimento letterario, anche, per un certo periodo della propria vita, un'intensa tormentata relazione sentimentale.

Paul Verlaine

Paul-Marie Verlaine (3) nacque a Metz il 30 marzo 1844 alle ore 21 da una famiglia borghese, composta da Nicolas-Auguste, militare di carriera e da Éliisa-Stéphanie Dehée. Figlio unico a lungo desiderato [la madre aveva avuto tre precedenti aborti, i cui feti conservava, immersi nell'alcool, in vasi sopra il camino] fu coccolato ed accontentato in ogni capriccio. A cinque anni i Verlaine si trasferirono a Parigi, dove Paul compì gli studi, conseguendo il baccalaureato in lettere. Si iscrisse poi a giurisprudenza, preferendo però frequentare più volentieri i poeti ed i Caffè che le lezioni e finì col rinunciare in breve alla laurea optando invece per un lavoro impiegatizio presso il Municipio di Parigi. Nel 1866 pubblicò i *Poèmes saturniens*; suo padre era intanto morto ed egli viveva con la madre, assuefacendosi sempre più all'alcool, all'assenzio in particolare. Nel giugno del 1869, in stato di ebbrezza, tentò infatti per ben due volte di ucciderla. Conobbe la diciassettenne

Mathilde Mauté de Fleurville [cui dedicò la raccolta *La Bonne Chanson*] e la sposò nel giugno del 1870. Avendo partecipato nel 1871 alla Comune di Parigi, perse l'impiego ed andò a vivere con la famiglia della moglie; nel frattempo nacque il figlio Georges. A settembre dello stesso anno invitò il sedicenne Arthur Rimbaud, che gli aveva inviato dei versi, a raggiungerlo a Parigi dalla natia Charleville e ne rimase preso; lacerato tra l'attrazione per lui e il desiderio di non perdere la famiglia, preda della propria indecisione, beveva sempre di più. I due frequentavano infatti oltre al circolo poetico degli Zutiques anche numerosi Caffè cittadini (Fig. 1).



**Fig. 1: *Un coin de table* (1872) di Henri Fantin-Latour
(in basso a destra Verlaine ed alla sua destra Rimbaud)**

Nel gennaio del 1872 Mathilde, vittima di violenze coniugali, fuggì col figlio; Verlaine visse fino a marzo con Rimbaud, cui dedicò *Ariettes oubliées*, poi promise alla moglie di lasciarlo, purché riprendesse la vita in comune. Ben presto però Rimbaud lo convinse a partire insieme: fuggì perciò con lui a luglio in Belgio. La moglie lo raggiunse con la madre per riportarlo a casa, ma il poeta scelse di rimanere con l'amante. A questo punto ella tornò a Parigi e chiese la separazione. Il viaggio dei due proseguì verso Londra, ma a dicembre Rimbaud tornò a Charleville. Restato solo Verlaine si ammalò per la depressione; Rimbaud fece ritorno. I due vivevano a Londra del denaro di M.me Verlaine mère e dando lezioni di francese; a luglio però il poeta, dopo una violenta lite, abbandonò l'amante ed andò a Bruxelles, minacciando di uccidersi se la moglie non avesse accettato una riconciliazione. Lo raggiunsero invece sua madre e Rimbaud, convocato con un telegramma. Il 10, ubriaco e consapevole che questi voleva definitivamente lasciarlo, Verlaine gli tirò due rivoltellate, ferendolo leggermente al polso sinistro. Arrestato e condannato non tanto per il ferimento quanto per pratiche omosessuali, venne condannato a due anni di prigione [l'episodio venne registrato dalle cronache come *le drame de Buxelles*]. Nell'aprile del 1874 venne pronunciata la sentenza di separazione dalla moglie. In carcere il poeta si convertì al cattolicesimo e sprofondò in un cupo misticismo; uscito dal carcere con un anno di anticipo per buona condotta, nel gennaio 1875 tentò ancora una riconciliazione coniugale, poi raggiunge a Stoccarda Rimbaud, che in due giorni e mezzo gli fece "rinnegare il suo Dio". Fu l'ultima volta che si videro. Cercò in seguito di condurre una vita sobria e venne assunto come professore di francese, inglese, storia e geografia al Collège de Notre-Dame a Reims: durante questa esperienza si legò nel 1878 al suo allievo

diciottenne Lucien Létinois con un'amicizia particolare. Egli trattava il ragazzo come un figlio, vivendo il proprio amore come una sorta di adozione. Questa condotta casta non lo mise al riparo dalle chiacchiere e nel settembre dell'anno seguente Verlaine venne sollevato dall'incarico e Létinois fu espulso per *comportamento inappropriato*. Allora i due partirono per Londra e la loro relazione proseguì fino all'aprile del 1883, quando Létinois, che prestava servizio militare come artigliere, morì a 23 anni a seguito di una febbre tifoide. La disperazione di Verlaine per la perdita dell'*amante/figlio* si tradurrà nella serie di 25 poesie che figura al termine della raccolta *Amour* (edita nel 1888). Cercò nuovamente rifugio nell'alcool e tornò a vivere con la madre, che cercò di strangolare nel febbraio del 1885; negli anni successivi cadde nella miseria più nera e le sue condizioni di salute si aggravarono, costringendolo a più di un ricovero ospedaliero: zoppicava infatti per un'idrartrosi al ginocchio, aveva la sifilide (contratta a seguito della sua continua frequentazione di prostitute), il diabete e la cirrosi epatica (Fig. 2).

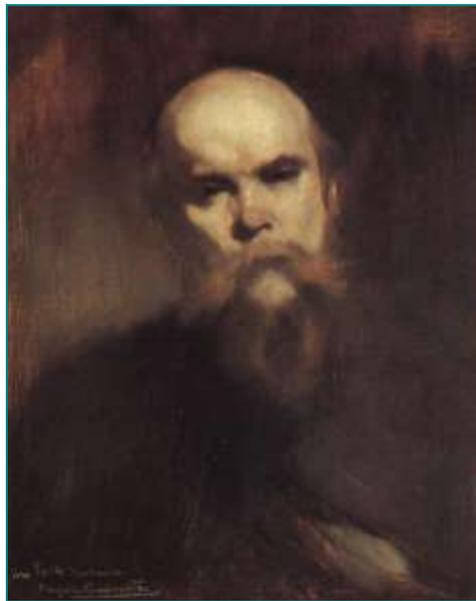


Fig. 2: Paul Verlaine nel 1890, ritratto da Eugène Carrière

Publicò ancora raccolte di poesie, a sfondo etero (*Femmes*, 1890) ed omosessuale (*Hombres*, 1891). Nel 1894 venne eletto "Principe dei poeti" e gli venne elargita una piccola pensione. L'8 gennaio di due anni dopo, morì di polmonite, dopo essersi confessato.

Diamo dunque un'occhiata alla sua genitura (Fig. 3 e Fig. 4):

- * Sorge 8° 30' Scorpione, nel domicilio di Marte e nei confini di Venere;
- * Il Sole è a 10° 15' Ariete in casa succedente operosa, nel domicilio di Marte, al sestilio nello Zodiaco e nel mondo (DHT 4,05) di quello stesso Saturno, che guarda con quadrato l'HOR. Riceve l'applicazione di Mercurio, che da 1° 49' Ariete, ormai invisibile, si dirige con moto veloce al sinodo superiore;
- * La Luna è a 23° 52' Leone, β 4° 40' S; congiunta al MC (DH 0,08), angolare e crescente, nella fase detta *della prima gibbosità* per aver superato il primo quarto. Si separa da Marte e da Venere con quadrato.

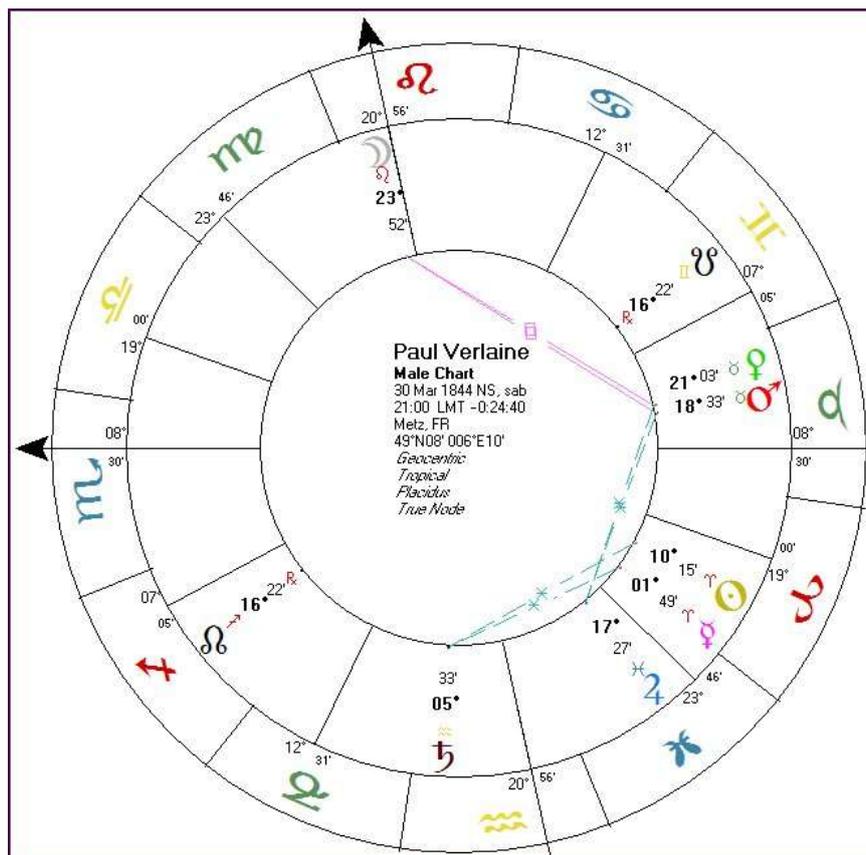


Fig. 3: Genitura di Paul Verlaine

Paul Verlaine								
	λ	β	Casa	Quadr.	δ	α	DH	θ
Sole	10,25	0,00	5	3	4,06	9,42	3,25	10,25
Luna	143,87	-4,68	10	1	9,15	144,62	0,08	142,34
Mercurio	1,82	-1,83	5	3	-0,96	2,40	2,58	1,73
Venere	51,06	1,53	7	2	19,51	48,20	4,99	52,02
Marte	48,56	0,53	7	2	17,87	45,94	5,22	48,89
Giove	347,46	-1,00	4	3	-5,88	348,86	1,59	347,56
Saturno	305,56	-0,33	3	4	-19,22	308,01	0,80	305,70
Urano	2,68	-0,70	5	3	0,43	2,74	2,65	2,64
Nettuno	322,88	-0,35	4	3	-14,23	325,35	0,12	322,99
Plutone	22,14	-16,77	5	3	-6,95	26,69	3,88	17,61
Nodo L.	256,36	0,00	2	4	-22,87	256,44	3,36	256,36
MC	140,85	G/N	n	G = genitura diurna, N = genitura notturna				
IC	320,85	U/D	u	U = genitura maschile, D = genitura femminile				

Fig. 4: Paul Verlaine - Tabellina dei dati astronomici *à la manière* dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

- * Venere è a 21° 3' Toro, nel proprio domicilio, angolare; si separa da Giove con sestilio e da Marte con congiunzione, forma trigono nel mondo (DHT 7,81) ed antiparallelo di δ con Saturno. Diretta, visibile, vespertina;
- * Marte è a 18° 33' Toro, nel proprio esilio, nel domicilio di Venere, cui è congiunto; angolare. Diretto, veloce, vespertino, visibile con luminosità in diminuzione, si separa da Giove con sestilio nello Zodiaco;
- * Giove è 17° 27' Pesci, nel proprio domicilio, angolare, orientale, sotto i raggi per non aver compiuto ancora il sorgere eliaco mattutino;
- * Saturno infine è a 5° 33' Acquario, nel proprio domicilio, in casa cadente ed inoperosa, diretto, veloce, mattutino e visibile.

Esaminiamo ora le **qualità dell'animo** (4): tra la Luna, che rappresenta l'anima sensibile, irrazionale, la sfera emotiva insomma e Mercurio, che rappresenta invece l'anima intellettuale, non vi è alcun aspetto. Sono incongiunti ed è già questo un primo indizio di disequilibrio, di un animo che non riesce ad esprimersi compiutamente, in quanto le sue parti procedono lungo due vie (Fig. 5).

	☾ NC ☿	
	(crescente la gibbosità, angolare)	(Invisibile, casa sucedente)
D	☉	♂
E	==	☉
T	♃	♃
C	♂	♃
Stelle	♂ Regulus	
Aspetti	☐ ♂ S	✳ ♃ A
	☐ ♀ S	♂ ☉ A
		✳ ♂ (M)

Fig. 5: Paul Verlaine
I significatori dell'animo

Di questo Mercurio possiamo dire che la configurazione al Sole significa acume e perspicacia [l'invisibilità giova all'intelletto]; recita inoltre l'aforisma 38 del *Centiloquium*:

Quando Mercurio si trova in uno dei domicili di Saturno ed è in forza dà a chi nasce un intelletto penetrante al congetturare e la coscienza nelle proprie opere; ma nel domicilio di Marte, dà scioltezza di lingua, specialmente in Ariete.

L'aspetto con Saturno da un lato e l'essere nel segno dell'Ariete dall'altro, l'assenza cioè di umidità (Saturno è pianeta freddo e secco, l'Ariete segno caldo e secco) accrescono l'ingegno dandogli profondità e rapidità. Quanto alla Luna guarderemo innanzitutto il segno in cui cade, il Leone: è dunque nella signoria del Sole e questo porta sempre ad essere cogitabondi ed anche malinconici. L'aspetto del Sole con Saturno rafforza poi il giudizio. E' una Luna importante, vicina al proprio ventre australe (β 4° 40' 51" S), il che indica abbondanza, congiunta (DH 0,39) a Regulus, α Leonis, stella di natura Marte/Giove, segno di dignità future. Ricordando poi l'aforisma 23 del *Centiloquium*:

La configurazione della Luna agli astri muove all'agire; e se gli astri sono in forza, con vantaggio e buon esito; ma se sono deboli, con insuccesso.

diremo che configurandosi la Luna a Marte e a Venere avremo iracondia e facilità all'agire, sensualità e poco nerbo.

Tra Mercurio e la Luna prevale quest'ultima, per essere luminosa, angolare ed in segno retto, mentre Mercurio è invisibile in casa succedente e segno curvo. La sensualità e l'intemperanza prevalgono dunque sulla razionalità, trovando nell'arte una canalizzazione che non esorcizza la lesione. L'emotività è calda ma vissuta in chiave narcisistica e si esprime in una continua richiesta d'affetto, la poesia assume talora toni espliciti e forti. Sui due significatori dominano, con la collaborazione del Sole, Giove e Marte: l'essere questi due pianeti in reciproco aspetto, ne rafforza la signoria. Della loro condizione abbiamo detto e della personalità del poeta troveremo dunque una valida raffigurazione nella descrizione che Tolomeo dà, nell'opera citata alla nostra nota 4), dell'animo la cui signoria è detenuta dalla stella di Giove unita a quella di Marte *in posizione non onorevole*: essi fanno infatti *gli insolenti, privi di discernimento, crudeli, implacabili, sediziosi, litigiosi, ostinati, calunniatori, presuntuosi, cupidi, rapaci, che mutano rapidamente, privi di fermezza, portati a cangiar d'avviso e al pentirsi, precipitosi e sconsiderati, infidi, senza giudizio, dalla mente facilmente agitata o distolta, storditi, queruli, scialacquatori, Cianciatori e pettegoli ed in generale incostanti, facilmente agitati e turbati*. Il concorso del Sole ha garantito il successo e la fama come poeta, sia pur conquistati tra mille traversie.

Passiamo ora all'**animo passionale**: Sole e Luna sono in segni e quadranti maschili, Marte è mal posto, femminilizzato per essere vespertino, in segno e quadrante femminile; si unisce inoltre ad una Venere femminilizzata anch'essa per gli stessi motivi. Tra i due si insinua (DH 5,15) Botein, δ Arietis, natura Venere, la più brillante tra le stelle della Coda dell'Ariete. Ora, l'intera Coda dell'Ariete è nell'elenco delle stelle che suscitano quelli che Tolomeo chiama i *vizi dell'animo* e cioè le passioni. Queste stelle impressionano la parte sensibile dell'animo umano, e trovandosi all'Hor o con Venere o con i significatori dell'animo suscitano turbamento e forti desideri. Per la costellazione dell'Ariete il disordine deriva oltre dall'esser queste stelle piccole e frammentate, anche nel trovarsi esse nelle zone cosiddette *impudiche*, e cioè il muso o nelle parti posteriori. Venere ha inoltre in questa genitura familiarità con Saturno. E nel contempo discende all'orizzonte occidentale η Arietis e quindi il muso dell'Ariete, per il quale vale il discorso fatto poc'anzi per la Coda. Saturno è con Rictus, ρ Capricorni, la più arretrata tra le tre stelle che si trovano sul Muso del Capricorno, suscitatrici anch'esse di passioni. Cominciamo quindi ad intravedere il perché dell'insaziabilità e degli eccessi: il maestro alessandrino ci dice infatti (5) che le inclinazioni amorose si traggono da Venere e da Marte e che *quando la stella di Saturno si rende familiare alle predette figure, essendo egli stesso femminilizzato, è di per sé causa di mera libidine; ma orientale e mascolinizzato fa i biasimevoli o coloro che amano con trasporto ciò che è vituperabile, nondimeno la stella di Giove conduce tali passioni ad una forma più decorosa, mentre la stella di Mercurio le rende più notorie e soggette all'incertezza*. Saturno nel nostro caso è orientale e mascolinizzato. Ne conseguono relazioni sfortunate, ben note, oggetto di biasimo. Unioni infelici e

discordi, per essere Venere afflitta dai malefici. La compresenza della Luna (il danno portato da Marte alla Luna è più grave per essere la Luna crescente) indica inoltre la separazione dalla moglie e la (legittima) gelosia di quest'ultima. Per quanto riguarda le tendenze omosessuali nello specifico bisognerebbe avere tuttavia il conforto di un particolare rapporto tra Mercurio e Venere o tra Mercurio e Marte, che in questa singola genitura troviamo in parte, ma che vedremo presentarsi nella comparazione con quella di Rimbaud. Ci sostiene alquanto nel caso che ci occupa questa dichiarazione di Doroteo (6): *se Marte e Mercurio si scambiano i domicili, l'uomo sarà bramoso di uomini e lo stesso indica un aspetto di quadrato o di opposizione di Marte a Mercurio*. Mercurio è nel domicilio di Marte, ma non viceversa e tra di loro intercorre un aspetto di sestilio nel mondo (DHT 4,20). Accontentiamoci [si fa per dire] quindi degli eccessi *tout court* e della bisessualità.

Arthur Rimbaud

Jean Nicolas Arthur Rimbaud (7) nacque a Charleville il 20 ottobre 1854 alle ore 6, da Frédéric, capitano dell'esercito decorato con la Legion d'Onore e da Marie Catherine Vitalie Cuif, secondo di cinque figli. Il padre, che già trascorrevva a casa le sole licenze, abbandonò la famiglia nel 1860 dopo la nascita dell'ultimogenita e non fece più ritorno a Charleville. La famiglia restò dunque sotto la guida della madre, donna rigida e soffocante, che impartì ai figli un'educazione austera a base di punizioni corporali, digiuno e letture domenicali della Bibbia. Gli studi lo videro collezionare da allievo modello ogni genere di premi: eccelleva nella traduzione dal latino, nella lettura dei classici, in storia, geografia, grammatica. Un vero *enfant prodige*. Nel 1870 pubblicò le sue prime poesie; Charleville cominciava tuttavia a stargli stretta: gli appariva grigia, mediocre, meschina ed egli fuggì più volte per raggiungere Parigi.



Fig. 6: Arthur Rimbaud nella celeberrima foto scattata da Étienne Carjat nel 1872

A fine aprile 1871 Rimbaud, che si era fatto crescere i capelli come voleva il look dei parnassiani, si arruolò tra le guardie nazionali per aver parte ai moti della Comune (la capitale era insorta il 18 marzo) e fu destinato alla caserma di Babylone sulla Rive Gauche, ove si trovò nel mezzo di gente di tutti i tipi ed ove forse subì la violenza descritta poi nella poesia *Le coeur volé*. Tornò a casa deluso e disilluso e pensò ad una personale rivoluzione: quella poetica. Il 15 maggio scrisse

all'amico Paul Demeny la famosa *Lettera del Veggente*, in cui spiegava come il poeta dovesse raggiungere l'ignoto e *farsi veggente attraverso un lungo immenso e ragionato sregolamento di tutti i sensi*. Una sorta di manifesto da cui sarebbe nata la poesia moderna. L'ennesimo tentativo di raggiungere Parigi riuscì nel settembre del 1871 quando, dopo aver lasciato gli studi, fu invitato come abbiamo visto da Paul Verlaine, il quale lo introdusse presso i grandi poeti del suo tempo. Ma Rimbaud si rese ben presto invisibile a tutti con un comportamento altezzoso ed intemperante; aveva nel frattempo cominciato ad assumere hashish e ad ubriacarsi con l'assenzio. Nel marzo 1872 ferì il celebre fotografo Carjat con una *canne-épée* (8) e Verlaine fu costretto a rimandarlo a Charleville (Fig. 6). Ritornato, partirono nel luglio iniziando un vagabondaggio che si concluderà con il citato *drame de Bruxelles*, episodio che metterà fine alla loro tormentata *liaison*. Tornato a Roche nella fattoria di sua madre, scrisse il suo capolavoro: *Une saison en enfer*, poema in prosa col quale diede l'addio alla poesia. Iniziò poi a vagabondare per l'Europa: Stuttgart, Milano, Vienna, Bruxelles. Il 10 giugno del 1876 si arruolò per sei anni nelle milizie coloniali destinate all'isola di Giava, salvo disertare appena giunto nella foresta tropicale e ritornare avventurosamente a casa. Facendo i più disparati lavori, come rimedio alla noia ricominciò viaggiare: destinazione questa volta Aden, poi Zanzibar, poi Harar, ove convisse con un'abissina di nome Mariam, presto congedata tuttavia con una manciata di talleri. Trafficante prima di armi e poi di generi più ortodossi quali caffè, gomma e cammelli di carovane, continuò ad annoiarsi, fin quando nel febbraio del 1891 il ginocchio destro cominciò procurargli dolori lancinanti. Ricoverato a maggio a Marsiglia per l'amputazione, gli venne diagnosticato il cancro, aggravato dalla sifilide. Morì, assistito dalla sorella Isabelle, il 10 novembre tra atroci sofferenze. Aveva trentasette anni.

Diamo dunque un'occhiata alla sua genitura (Fig. 7 e 8):

- * Sorge 20° 23' Bilancia (grado che non sarebbe sbagliato far avanzare avvicinandolo al Sole, se si osservano le direzioni per il momento in cui il padre abbandonò il tetto coniugale e per quello in cui il poeta morì), nel domicilio di Venere e nell'esaltazione di Saturno;
- * Il Sole è a 26° 31' Bilancia nella propria caduta, nel domicilio di Venere e nell'esaltazione di Saturno, angolare. Forma aspetto di quadratura con Giove;
- * la Luna è anch'essa in Bilancia a 6° 9', in casa dodicesima, cadente ed inoperosa. E' nella fase detta dell'*ultima falce*, assai prossima al novilunio ma ancora visibile cioè, prima dell'alba, come una falce sottile. Si applica a Venere con congiunzione e a Saturno con trigono nello Zodiaco; a Mercurio con sestilio nel mondo (DHT 3,67);
- * Mercurio è a 18° 44' dello Scorpione, nel domicilio di Marte, in casa succedente ed inoperosa: si applica con sestilio a Giove ed è in antiparallelo di δ con Saturno. Congiunto a Daimon (DH 4,00), la sorte del Sole ed opposto a Botein, δ *Arietis*. E' vespertino, diretto, ancora sotto i raggi (sta per compiere il sorgere eliaco vespertino);
- * Venere è a 13° 4' Bilancia, nel proprio domicilio (nell'esaltazione di Saturno e nei confini di Mercurio), in casa cadente ed inoperosa. Si applica con quadrato a Giove e con trigono a Saturno nello Zodiaco, con sestilio a Marte nel mondo (DHT 4,09). Mattutina e visibile si dirige velocemente verso il Sole: sta infatti per compiere il proprio tramonto eliaco mattutino.
- * Marte è a 6° 47' del Sagittario, nel domicilio, confini e triplicità di Giove, col quale forma anche antiparallelo di δ . In casa succedente ed inoperosa, si applica con opposizione a Saturno. Diretto, veloce e vespertino, è ancora visibile.

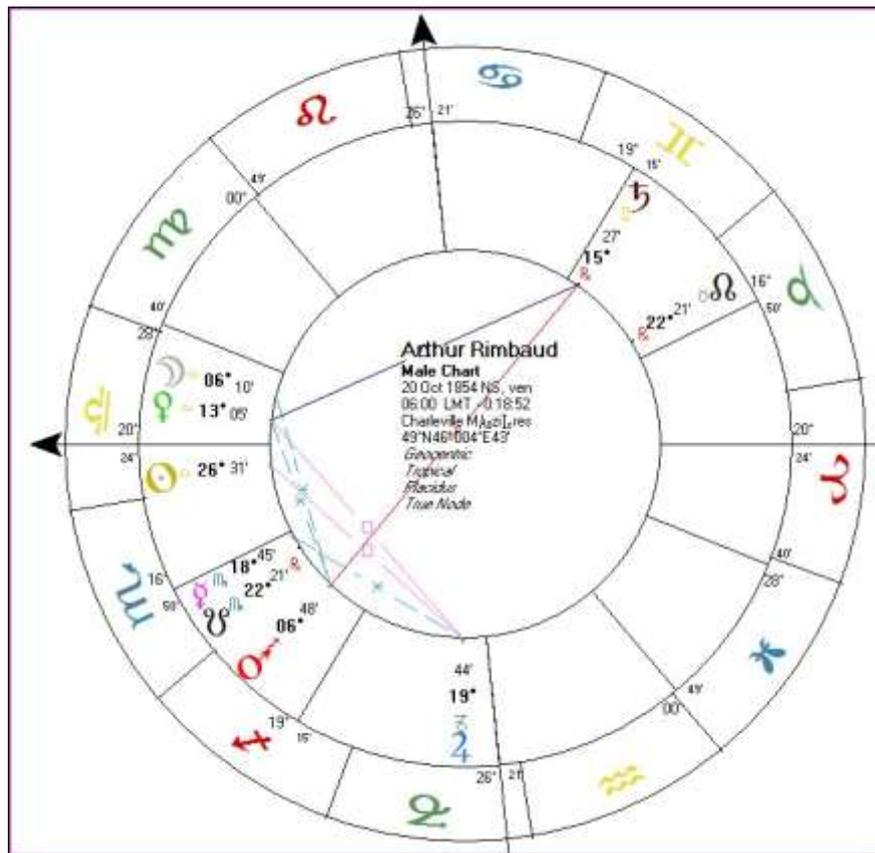


Fig. 7: Genitura di Arthur Rimbaud

Arthur Rimbaud								
	λ	β	Casa	Quadr.	δ	α	DH	θ
Sole	206,52	0,00	1	4	-10,24	204,60	5,50	206,52
Luna	186,16	3,77	12	1	1,02	187,15	4,53	184,91
Mercurio	228,74	-2,33	2	4	-19,65	225,60	3,80	229,78
Venere	193,08	1,46	12	1	-3,82	192,60	5,21	192,45
Marte	246,80	-0,92	2	4	-22,37	244,79	2,70	247,16
Giove	289,73	-0,49	3	4	-22,49	291,43	0,35	289,84
Saturno	75,44	-1,80	8	2	20,88	74,40	2,26	74,78
Urano	45,40	-0,39	7	2	16,09	43,05	4,11	45,22
Nettuno	343,51	-1,04	5	3	-7,45	345,21	2,84	343,38
Plutone	32,85	-16,98	7	2	-3,52	36,39	5,73	23,65
Nodo L.	52,36	0,00	8	2	18,63	50,96	3,56	52,36
MC	116,31	G/N	n	G = genitura diurna, N = genitura notturna				
IC	296,31	U/D	u	U = genitura maschile, D = genitura femminile				

Fig. 8: Arthur Rimbaud - Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica (posizione degli astri rispetto al moto diurno)

- * Giove è a 19° 43' Capricorno nel domicilio di Saturno e nella propria caduta, in casa cadente ed inoperosa, visibile, vespertino, diretto, nella fase del moto medio;
- * Saturno è a 18° 26' dei Gemelli, nel domicilio di Mercurio, retrogrado per aver compiuto da poco la Ia stazione mattutina.

Esaminiamo ora le *qualità dell'animo*:

Mercurio e la Luna, significatori come sappiamo dell'animo intellettuale ed emotivo, sono in questo caso congiunti (Fig. 9). Crea tra di loro una familiarità l'essere entrambi nei confini di uno stesso pianeta, Mercurio e l'essere tra di loro in aspetto di sestilio nel mondo (DHT 3,67, dato che diverrebbe più preciso se avanzassimo, come dicevamo, l'orario di nascita). Vi è accordo dunque e proporzione tra le due parti dell'animo. Mercurio è in Scorpione, invisibile e vespertino; in antiparallelo di δ con Saturno ed in sestilio a Giove. Ancora una volta ci soccorre l'aforisma 38 del *Centiloquium*: scioltezza di lingua (anche se lo Scorpione, segno freddo ed umido, giova meno a Mercurio che l'Ariete) e perspicacia, capacità di riflettere, ma anche cupidigia ed amarezza; la configurazione a Giove accresce la fiducia in sé stessi. Il trovarsi poi Mercurio con Daimon (DH 4 in casa seconda), la Sorte che rappresenta la mente, i pensieri, il ragionamento (9), rafforza l'acume. Rimbaud riusciva ad essere scostante ed asociale, ma sapeva anche apprezzare l'ingegno altrui (nei maestri e negli interlocutori) e si dimostrò nell'ultima fase della propria vita, quando viveva ad Harar per esempio, abile nel curare i rapporti che potevano facilitare i suoi traffici.

	 C  (Ultima falce in casa cadente)	  (Invisibile, in casa sucedente)
D	♀	♂
E	♃	==
T	♀	♂
C	♀	♀
Stelle	==	♁ Botein
Aspetti	* ♂ A	* ♃ A
	♂ ♀ A	Antiparallelo δ con ♃
	△ ♃ A	
	* ♀ (M) Dh 3,67	

Fig. 9: Arthur Ribaud
I significatori dell'animo

Quanto alla Luna, è sì congiunta ad una Venere in domicilio, ma è altresì accerchiata dai malefici; in particolare l'essere di luce calante, nell'esaltazione di Saturno ed in aspetto con esso, crea secondo Efestione Tebano (10) lo scontento dell'animo. Ecco quindi l'inquietudine e la noia, che caratterizzarono tutta la vita di Rimbaud. Se osserviamo poi i dominatori comuni, i pianeti che signoreggiano cioè entrambi i significatori, Venere ha i suoi diritti, ma ne hanno anche Marte e Saturno, che sono in aspetto non concorde tra di loro. L'animo è ben strutturato, ma non volge al bene. L'essere Saturno con Venere accresce la licenziosità, l'illiceità delle unioni, il disprezzo delle cose sacre, rende maliardi (11); Marte invece aggiunge propensione alla rissa e amore per le bevande alcoliche e per ogni altra sostanza che porti alla perdita di coscienza: hashish, assenzio [*la fée verte* il cui vapore sale facilmente alla testa (Fig. 10)], le foglie di chat quando viveva ad Harar. Un grande sfrenato poeta, accorto mercante all'occorrenza, senza regole nella vita tanto quanto nell'arte, presto abbandonata.



Fig. 10: *La muse verte*
Olio su tela di Albert Maignan, 1895
Musée de Picardie, Amiens

Passiamo ora all'**animo passionale**: il Sole è in segno maschile ed in quadrante femminile, nella propria caduta in aspetto a Giove a sua volta in caduta: è questa la figura detta *renuntio*, quella cioè in cui i due pianeti sono entrambi in una propria debilità. Non aiuta l'opposizione secca a Sinos, Sorte che si lancia di notte da Marte a Saturno e che rappresenta il pericolo che almeno una volta nella vita ci minaccia (DH 5,56 in casa settima): gli effetti di quest'ultima si faranno sentire anche in altri ambiti oltre che in quello passionale.

Della Luna abbiamo detto; Venere è mattutina, Marte è vespertino e fortemente femminilizzato per la fase nell'epiciclo (si avvicina al tramonto eliaco); sono in contatto tra di loro mediante il predetto sestilio nel mondo. L'aspetto tra Venere e Saturno è inoltre forte, in quanto Venere è in una propria dignità ed in una dignità di Saturno: gli offre la propria forza (*pulsatio*

fortitudinis) e la sua natura (*pulsatio naturae*). Anche la figura tra Marte e Saturno è particolarmente efficace, per essere Marte:

- unito ad una stella di consimile natura, la rossa Antares, α *Scorpii* (DH 2,55 in casa seconda);
- unito ad Eros (DH 2,88 in casa seconda), la sorte di Venere, una cioè delle sette sorti del Panaretos, che Paolo d'Alessandria riporta riprendendole da Ermete e che rappresenta il fascino, i desideri e le brame;
- opposto alle Iadi (DH 2,81 in casa ottava), stelle di quarta e quinta magnitudo, situate sul muso del Toro, la cui natura è simile a quella di Saturno ed in parte a quella di Mercurio. Ritenute portatrici di pioggia e quindi umide, esse figurano nell'elenco quelle dette *passionali*, di cui abbiamo parlato a proposito di Verlaine.

Marte e Venere sono poi entrambi in contatto con Saturno, che riunisce in sé le loro caratteristiche nella figura detta *collectio luminis*. Essendo poi Saturno orientale e mascolinizzato, rientriamo dunque *in toto* nella casistica più sopra citata a proposito di Verlaine. Eccessi e biasimo. Sostanziale infelicità. Si noti come l'esame dell'animo passionale confermi in pieno quello dell'animo intellettuale-sensibile. D'altronde il poeta aveva chiaramente espresso i propri intendimenti nella citata lettera all'amico Demy: "*Le Poète se fait voyant par un long, immense et raisonné dérèglement de tous les sens. Toutes les formes d'amour, de souffrance, de folie; il cherche lui-même, il épuise en lui tous les poisons, pour n'en garder que les quintessences. Ineffable torture où il a besoin de toute la foi, de toute la force surhumaine, où il devient entre tous le grand malade, le grand criminel, le grand maudit, - et le suprême Savant - car il arrive à l'inconnu! Puisqu'il a cultivé son âme, déjà riche, plus qu'aucun! Il arrive à l'inconnu, et quand, affolé, il finirait par perdre l'intelligence de ses visions, il les a vues! Qu'il crève dans son bondissement par les choses inouïes et innombrables: viendront d'autres horribles travailleurs; ils commenceront par les horizons où l'autre s'est affaissé!*" (13). La sifilide, che aveva contratto pare nei primi mesi di permanenza ad Harar, non fu che una delle conseguenze di questa scelta di vita.

Le *drame de Bruxelles*

Tutte queste cose dette, è giunto il tempo di tracciare un quadro riassuntivo delle personalità dei due poeti e di chiederci cosa li unì nella stagione di vagabondaggio e follia, che ebbe termine col cennato *drame de Bruxelles*.

Giunge Rimbaud a Parigi chiamato da Verlaine con le profetiche parole: "*Venez, chère grande âme, on vous appelle, on vous attend*". È un giovane dal viso d'angelo, che sa di poter contare solo sul proprio spirito di indipendenza e sulla propria intelligenza, inquieto e deciso a provare ogni genere di esperienza. Lascia alle spalle una vita familiare deludente: un padre che ha abbandonato la famiglia ed una madre che ha cercato invano di ingabbiare il suo genio straripante in rigide regole sociali e religiose (della condizione dei luminari si è detto). Il matrimonio di Verlaine scricchiola già da un po', non è servito ad esorcizzare i suoi demoni; l'abitudine all'assenzio non aiuta, è anzi causa di attacchi di *delirium tremens* durante i quali egli picchia la moglie. È al momento uno dei poeti francesi più conosciuti e dopo aver ospitato Rimbaud a casa sua (ovvero dei suoceri), è l'unico a darsi pena per trovare via via una sistemazione per lui, visto che il giovane, col proprio comportamento rissoso e violento, è riuscito ad inimicarsi tutti in un paio di mesi. Presto i due poeti si legano di un'amicizia equivoca e questo porta loro *entourage* a soprannominare Rimbaud *Mademoiselle*; frequentano i caffè del Quartiere Latino, si ubriacano con l'assenzio e conducono una vita dissoluta. Verlaine tornando a casa percuote la moglie, la minaccia di morte e il 13 gennaio 1872 scaraventa il figlio su una parete e cerca di strangolarla. Ella lascia la sua casa e a quel punto Verlaine va a vivere con Rimbaud per un paio di mesi in una squallida camera nel Quartiere Latino in Rue Champagne-Première. Ma non riesce a liberarsi dalle secche venusiano-lunari, che lo

rendono oscillante, indeciso, preda di sé stesso e della sua paura di rimanere solo, oltre che dell'alcool. Supplica la moglie di tornare, ricominciano gli screzi, poi la fuga con l'amante. Provocazione, fascino, insolenza da una parte, attrazione per il proibito e sensi di colpa dall'altra. Un legame distruttivo. "Noi abbiamo amori di tigrì" ebbe a dire Verlaine il 21 luglio 1872 alla moglie (che lo aveva raggiunto a Bruxelles per riportarlo a casa) mostrandole il petto ferito dalle coltellate di Rimbaud. Uno dei loro giochi erotici pare consistesse infatti nell'affrontarsi ognuno armato di coltello avvolto in un asciugamano, ricoprendosi così di tagli sanguinanti. Odio, amore, sensualità, sadomasochismo e nevrosi, un cocktail che portò a conseguenze diremmo forse inconsciamente cercate, ma decisamente fuori misura (come ogni cosa era stata nel loro rapporto), con l'intervento nella vicenda da parte della "giustizia", con l'arresto, la conseguente indagine e, per finire, la penosa ispezione corporale voluta dal giudice Théodore t'Serstevens su Verlaine allo scopo di appurare se egli portasse o meno tracce d'*habitudes pédérastiques*. Il 16 luglio 1873 il medico incaricato si recò nella cella in cui il poeta era detenuto, lo esaminò e concluse che egli portava sul corpo i segni di abitudini di pederastia attiva e passiva, *ma non tanto marcati da far pensare a pratiche inveterate ed antiche, ma al contrario più o meno recenti* (14). L'8 agosto Verlaine venne condannato a due anni di prigione, non tanto per il ferimento quanto per l'accusa di sodomia: la morale era salva e l'ordine ristabilito.

Presentiamo ora a conclusione una comparazione (15) tra le geniture dei due (Fig. 11 e 12), chiedendo all'*ars* astrologica lumi su questa tumultuosa relazione.

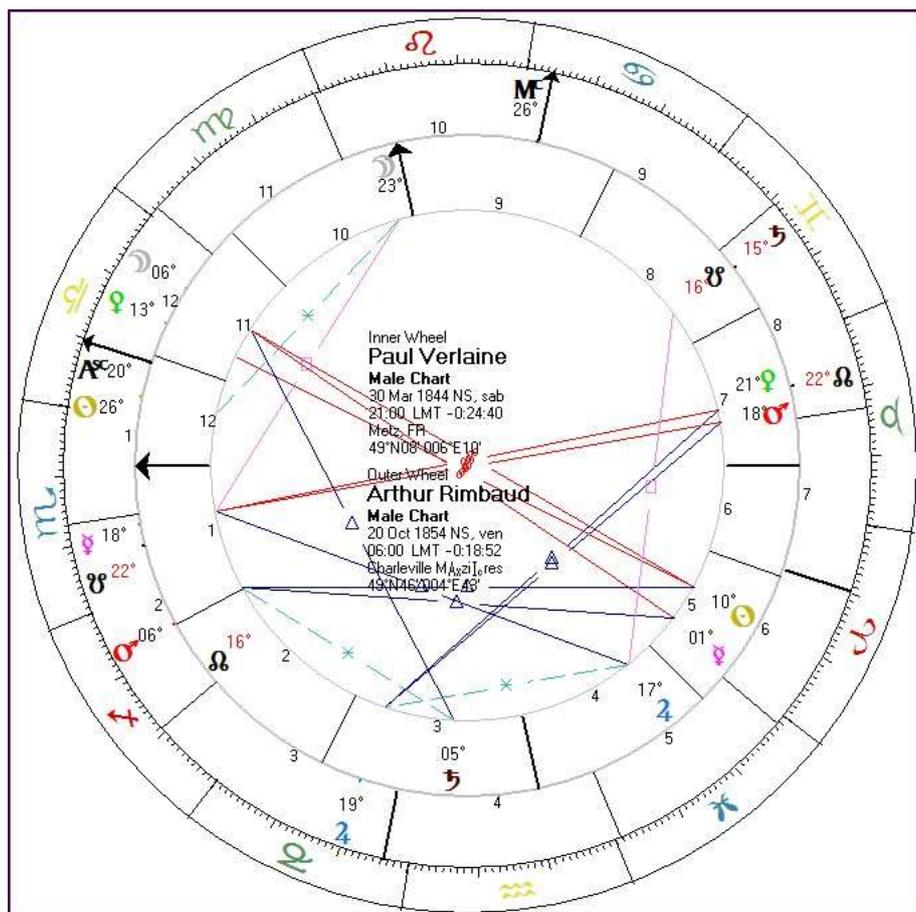


Fig. 11: Grafico delle geniture di Paul Verlaine e di Arthur Rimbaud a confronto.

Verlaine Vs Rimbaud (pianeti nello Zodiaco)			Rimbaud Vs Verlaine (pianeti nello Zodiaco)		
<i>Verlaine</i>			<i>Rimbaud</i>		
10°15'1" Ariete	Sole	diametro alla Luna e Venere trigono a Marte sestilio a Saturno	26° 31'12" Bilancia	Sole	sestilio alla Luna
23°52'15" Leone	Luna	sestilio al Sole	6° 9'48" Bilancia	Luna	diametro al Sole e a Mercurio trigono a Saturno
1°49'27" Ariete	Mercurio	diametro alla Luna trigono a Marte	18° 44'42" Scorpione	Mercurio	diametro a Venere e a Marte quadrato alla Luna trigono a Giove
21° 3' 25" Toro	Venere	diametro a Mercurio trigono a Giove	13° 4'31" Bilancia	Venere	diametro al Sole trigono a Saturno
18°33'20" Toro	Marte	diametro a Mercurio trigono a Giove	6° 47'55" Sagittario	Marte	trigono al Sole e a Mercurio
17°27'24" Pesci	Giove	trigono a Mercurio quadrato a Saturno	19° 43'56" Capricorno	Giove	trigono a Venere e a Marte
5° 37'22" Acquario	Saturno	trigono alla Luna e a Venere sestilio a Marte	15° 26'39" Gemelli	Saturno	sestilio al Sole quadrato a Giove

Fig. 12: Comparazione tra le geniture di Paul Verlaine e di Arthur Rimbaud.

E' evidente che voler applicare le regole codificate per una coppia etero (16) sarebbe arduo e fuori luogo, tuttavia non possiamo non notare che tra i luminari dei due si creano aspetti non del tutto concordi e che i malefici sono presenti. Il Sole di Verlaine infatti va ad insinuarsi tra il Marte ed il Saturno di Rimbaud, dirimpetto alla sua Luna. I presupposti per un'unione durevole sono del tutto assenti. Ma, circostanza ancora più interessante, il Mercurio di Rimbaud si pone di fronte a Venere e Marte di Verlaine ed in quadrato alla sua Luna; il Mercurio di Verlaine nel contempo è trigono al Marte di Rimbaud. Come dire che il giovanetto riuscì ad attirare su di sé lo sguardo del suo mentore ed a solleticarne le particolari inclinazioni, interponendosi tra lui e la consorte, ma ne restò a sua volta preso e non solo dal punto di vista intellettuale. Il *feeling* cerebrale (Mercurio) era senza dubbio molto forte, a livello di simbiosi quasi, ma la *liaison* sentimentale non poteva durare: quel che dal pianeta rosso è governato, brucia in fretta. E le ferite, sentimentali e non, ne sono traccia.

Altro non diremo di questa coppia, le cui vicende sembrano uscite da una *telenovela*; due grandi poeti, ma allo stesso tempo due fragili uomini, in lotta con le proprie pulsioni. Ci è piaciuto scrutarne i demoni ed accompagnarci ad essi sia pur per qualche breve pagina.

Genova, 26 aprile 2012
lucia.bellizia@tin.it

a Note a

- 1) Contenuto nella Raccolta *Jadis et naguère*.
- 2) Paul Verlaine *Les Poètes Maudits*, 1884.
- 3) L'orario di nascita è tratto da Astrodatbank ed è quotato da Lois M. Rodden come AA.
- 4) Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, Libro III, cap. 14 *Le qualità dell'animo*. Questo è il capitolo che ci farà da guida nell'analisi dell'animo di entrambi i poeti.
- 5) Claudio Tolomeo, opera citata, Libro IV, cap. 5 *Le unioni*.
- 6) Autore di un capitoletto sulle perversioni sessuali intitolato *Della conoscenza della sodomia*. Cfr. Dorotheus of Sidon, *Carmen Astrologicum*, translated by David Pingree, pubblicato da Astrology Center of America nel 2005 (II Libro, Cap. VII).
- 7) Anche questo orario di nascita è tratto da Astrodatbank ed è quotato da Lois M. Rodden come AA.
- 8) Bastone nel quale veniva dissimulata una spada.
- 9) Daimon ☿, la Sorte del Genio, la Sorte del Sole, si lancia dalla Luna al Sole e simboleggia l'animo, il comportamento, i desideri. Si trova nel luogo dove sarebbe il Sole, se sorgesse la Luna.
- 10) Autore nel 415 ca. di un importante trattato in tre libri, intitolato *Apotelesmatica*. Cfr. Hephaestio Thebanus *Apotelesmatica* edidit D. Pingree Vol. I, Teubner, Leipzig 1973, pag.166, 29-32.
- 11) Verlaine descrisse gli occhi di Rimbaud come *azzurro-chiaro e crudeli* e altrove come di un *blu pallido inquietante*. Occhi vividi e lucenti.
- 12) Eros è la pura essenza del pianeta Venere e svolge come tutte le sorti nei confronti del pianeta di riferimento, un'azione vicariante. Eros si lancia di giorno da Daimon ☿ a Venere e di notte da Venere a Daimon ☿. La nascita di Rimbaud è notturna ed Eros si trova dunque nel luogo dove sarebbe Daimon ☿ se sorgesse Venere.
- 13) “ *Il Poeta si fa veggente attraverso una lunga, immensa e ragionata sregolatezza di tutti i sensi. Tutte le forme di amore, di sofferenza, di follia; egli cerca in prima persona, esaurisce in sé tutti i veleni, per conservarne solo la quintessenza. Ineffabile tortura in cui ha bisogno di tutta la fede, tutta la forza sovrumana, dove diventa fra tutti il grande malato, il grande criminale, il grande maledetto - ed il supremo Sapiente - Perché egli raggiunge l'ignoto! Perché egli ha coltivato la sua anima, già ricca, più di chiunque! Raggiunge l'ignoto, e quando, fuori di sé, finirà per perdere il significato delle proprie visioni, egli le ha viste! Crepi pure nel proprio disgusto per le cose inaudite e non numerabili; altri orribili lavoratori verranno; cominceranno degli orizzonti dove l'altro è crollato*” [traduzione a nostra cura].
- 14) La relazione del medico cui si fa cenno è agli atti del processo Rimbaud/Verlaine, la cui lettura è stata vietata fino al 2004. Maggiori particolari nell'articolo *Rimbaud/Verlaine. L'acharnement Judiciaire au procès de Bruxelles*, pubblicato da René Guitton su *Bérénice, Rivista quadrimestrale di studi comparati e ricerche sulle avanguardie*, diretta da Gabriele-Aldo Bertozzi, anno XIV, nn. 36-37, novembre 2006, pagg. 5 e segg.
- 15) Usiamo volutamente il termine *comparazione* e non quello di *sinastrìa*, invalso nell'uso moderno: questo termine infatti, che deriva dal greco (συναστρία) ed è riconducibile al verbo συναστρέω (*sunastréō*) da σύν, ἀστήρ, significa “esser nati sotto la stessa stella”. La parola ha assunto significati differenti presso gli autori antichi [cfr. per una panoramica al riguardo Giuseppe Bezza, Joe Fallisi *L'abbraccio celeste. Le unioni secondo l'astrologia classica*, relazione presentata da Joe Fallisi a nome dell'Associazione Cielo e Terra al II Congresso Internazionale della F.A.E.S., Montpellier, luglio 2002] e in Tolomeo (*Tetrábiblos*, IV, 7 *Amici e nemici*) indica non l'amicizia profonda e duratura, bensì una familiarità più superficiale ed occasionale.
- 16) Nel capitolo della *Tetrábiblos* citato alla nota 5 Tolomeo parla del matrimonio; dopo aver trattato argomenti quali se il nativo si sposerà o meno, a quale età, quante volte etc., enuncia le regole che permettono di giudicare se tra gli sposi vi sarà concordia o meno. Essi resteranno insieme a lungo se tra i luminari (meglio se tra il Sole della donna e la Luna dell'uomo) è presente un aspetto concorde e cioè di congiunzione, trigono o esagono; in caso di aspetto discorde invece (opposizione e quadrato) o in caso di incongiunzione l'unione *si scioglierà per eventi occasionali o si troncherà recisamente. La presenza delle malefiche poi farà sì che tale scioglimento avvenga non senza oltraggio e violenza, e se la sola stella di Mercurio è presente con esse coinvolgerà in clamori ed accuse.*